

CAMERA DEI DEPUTATI

III LEGISLATURA

211^A SEDUTA PUBBLICA

Martedì 20 ottobre 1959 - Alle ore 16,30

ORDINE DEL GIORNO

1. — *Svolgimento della proposta di legge:*

NANNUZZI ED ALTRI — Norme per l'avanzamento in soprannumero nelle carriere di concetto, esecutiva ed ausiliaria, unificazione delle prime tre qualifiche del personale di ruolo delle predette carriere ed istituzione della III qualifica per il personale dei ruoli aggiunti. (1583).

2. — *Svolgimento delle mozioni:*

RUSSO SPENA RAFFAELLO (SCARASCIA, CHIATANTE, RUSSO VINCENZO, MATTARELLI, CAIAZZA, GAGLIARDI, BORIN, CONCI ELISABETTA, RAMPA, MERENDA, SCIOLIS). — La Camera, preso atto delle dichiarazioni del Governo in sede di Commissione interni del 15 ottobre 1959, con le quali veniva riconfermato l'impegno di procedere alle elezioni amministrative entro l'autunno; considerato che per motivi di politica generale le elezioni a tutt'oggi non si sono potute indire e che, allo stato attuale, potrebbero svolgersi soltanto nella seconda decade di dicembre; ritenuto inoltre che il termine ordinario di scadenza delle elezioni generali amministrative è alla primavera prossima e che, quindi, gli stessi elettori chiamati ora alle urne dovrebbero a brevissima distanza di tempo tornare a votare per le elezioni provinciali e ciò, oltre che a raddoppiare la spesa, influirebbe negativamente sulla presenza alle urne, presenza che verrebbe ulteriormente ridotta, come per passate esperienze, per le avverse condizioni climatiche stagionali, invita il Governo ad intervenire perché le elezioni per la rinnovazione dei consigli comunali, che dovrebbero essere indette entro il corrente anno, siano rinviate al 1960, per essere svolte contemporaneamente alle elezioni per la rinnovazione dei consigli provinciali eletti il 27 maggio 1956. (58)

AMENDOLA GIORGIO (PAJETTA GIAN CARLO, CAPRARA, MAZZONI, SANNICOLÒ, BIANCO, MAGNO, AMICONI, SULOTTO, LAJOLO, NATOLI, FALETRA). — La Camera, riconfermata la indifferibile necessità di porre fine allo stato nel quale si trovano numerosi comuni italiani, fra i quali tre capoluoghi di regione — Venezia, Firenze e Napoli — tuttora privi delle normali amministrazioni elettive; ricordato il proprio voto unanime del 13 maggio 1959, impegna il Governo ad adottare gli opportuni provvedimenti affinché le elezioni amministrative nei comuni sopra ricordati abbiano luogo non oltre il 6 dicembre 1959. (59)

delle interpellanze:

ROMANO BRUNO (FOSCHINI, MUSCARIELLO). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per conoscere se non ritenga ormai urgente ed improrogabile stabilire la data delle elezioni amministrative a Napoli, Venezia e Firenze e negli altri comuni retti da gestioni commissariali, elezioni che devono aver luogo entro il prossimo autunno secondo gli impegni assunti dal Governo in Parlamento. Gli interpellanti rilevano che il prolungato silenzio del Governo, anche dopo le contraddittorie notizie riferite in merito dalla stampa, oltre a ledere ulteriormente i diritti e gli interessi delle popolazioni e ad impedire per la persistente incertezza una adeguata preparazione dei gruppi politici e dell'opinione pubblica, solleva nel paese la penosa impressione che il Governo stesso tenti ancora di sottrarsi agli obblighi derivanti dalla legge per il retto funzionamento delle istituzioni democratiche, sottoponendo così ad altri interessi, particolari e contingenti, quelli generali della nazione. (422)

AVOLIO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per i quali non è stata ancora resa nota ufficialmente la data di convocazione dei comizi elettorali amministrativi in numerosi capoluoghi di provincia e importanti comuni, tra cui, Napoli, Venezia, Firenze, Matera, Afragola, Castellammare di Stabia, ecc.; per sapere, inoltre, se, approssimandosi il termine ultimo di scadenza utile, in base alla legge, per lo svolgimento delle elezioni nella prima quindicina di novembre, secondo quanto precisamente fu stabilito nell'ordine del giorno votato all'unanimità alla Camera dei deputati e accolto dal Governo nella seduta del 13 maggio, non ritiene necessario informare il Parlamento della situazione esistente nei comuni interessati per realizzare rapidamente quanto il massimo organo della Repubblica ha tassativamente e inequivocabilmente stabilito. (425)

MAGNO (KUNTZE, CONTE). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — In merito alle elezioni amministrative nel comune di Manfredonia, da circa un anno retto da un commissario prefettizio. In tale comune non vi sono ragioni che possano comunque giustificare il procrastinarsi del regime commissariale e l'intera cittadinanza attendeva la convocazione dei comizi elettorali per il prossimo ottobre, dato il preciso impegno assunto dal Presidente del Consiglio dinanzi alla Camera dei deputati nella scorsa primavera, in risposta ad altra interpellanza. Gli interpellanti chiedono che, in ossequio alla legge ed a tale impegno e in rispetto al diritto dei cittadini di avere una amministrazione comunale da essi eletta, le elezioni amministrative a Manfredonia abbiano luogo almeno nel prossimo novembre. (426)

AMENDOLA GIORGIO (TOGLIATTI, CAPRARA, PAJETTA GIAN CARLO, GULLO, ALICATA, ADAMOLI, BARDINI, DEGLI ESPOSTI, DE GRADA, D'ONOFRIO, FALETRA, FOGLIAZZA, LACONI, MAGNO, MAZZONI, NATOLI, NAPOLITANO GIORGIO, NICOLETTO, PAJETTA GIULIANO, ROMAGNOLI, SULOTTO, TOGNONI, VIDALI, VIVIANI LUCIANA, LAJOLO, AMICONI). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per conoscere — affermata la indifferibile necessità che si ponga fine senza indugio all'illegale stato nel quale si trovano moltissimi comuni italiani, tra i quali ben tre capoluoghi di regione (Napoli, Firenze, Venezia) — quando finalmente si intendano fissare le elezioni amministrative nei municipi italiani tuttora privi delle normali amministrazioni elettive. Gli interpellanti chiedono altresì di conoscere come intenda ripristinare la legalità costituzionale a lungo violata e come intenda inoltre rispettare il solenne impegno assunto dalla Camera dei deputati nella seduta del 13 maggio 1959, allorché fu fissata la convocazione dei comizi elettorali entro il prossimo mese di novembre. (430)

e delle interrogazioni:

ARENELLA (GOMEZ D'AYALA). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per conoscere le ragioni per cui a tutt'oggi, e cioè a 5 mesi dallo scioglimento del consiglio comunale di Sant'Antimo (Napoli), non sono stati indetti i comizi elettorali, e se intende disporre perché a tanto si provveda con urgenza, stante il legittimo diritto della cittadinanza di darsi con libere elezioni i regolari amministratori. (1471)

CECATI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere se nell'elenco dei comuni retti attualmente da gestioni straordinarie, in cui si procederà nel prossimo autunno allo svolgimento delle elezioni per la formazione di amministrazioni ordinarie, è compreso anche il comune di Gualdo Tadino. Ciò in considerazione del fatto che, essendo stato sciolto in data 23 febbraio 1959 il consiglio comunale di detto comune, nel prossimo autunno saranno già superati i sei mesi previsti dalla legge come limite di tempo delle gestioni commissariali. (1695)

SANNICOLÒ (AMBROSINI, Busetto, Cavazzini, Ferrari Francesco, Marchesi, Ravagnan, Tonetti). — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per sapere se intenda finalmente porre termine con una precisa presa di posizione allo stillicidio di notizie più o meno ufficiose circa la data dell'inderogabile rinnovo delle amministrazioni comunali venete (Venezia, Adria, Santo Stino di Livenza) le cui rispettive gestioni straordinarie sono già da vario tempo scadute; e per sapere se conseguentemente non intenda, ottemperando alle precise disposizioni di legge ed agli impegni pubblicamente assunti, dare le opportune disposizioni affinché i comizi elettorali abbiano a svolgersi al più presto e cioè entro il prossimo mese di novembre 1959. (1863)

SILVESTRI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Per conoscere i motivi per i quali, malgrado i solenni impegni assunti di fronte al Parlamento, non si è ancora provveduto alla convocazione dei comizi elettorali per la ricostituzione democratica del consiglio comunale di Terracina (Latina). (1912)

AMICONI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, Ministro dell'interno.* — Sulla necessità — in relazione al solenne impegno, assunto di fronte al Parlamento, di indire « entro il mese di novembre 1959 » le elezioni amministrative nei comuni retti da gestioni commissariali — di convocare subito i comizi elettorali nel comune di Isernia. (1941)

3. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione dell'Accordo integrativo del Trattato di amicizia, commercio e navigazione tra la Repubblica italiana e gli Stati Uniti d'America del 2 febbraio 1948, concluso a Washington il 26 settembre 1951. (537). — *Relatore VEDOVATO.*

4. — *Discussione del disegno di legge:*

Disposizioni sull'assicurazione contro rischi speciali di prodotti nazionali costituiti in deposito all'estero e dei crediti derivanti dalla loro vendita, nonché di lavori eseguiti all'estero da imprese nazionali e dei relativi crediti. (826). — *Relatore MERENDA.*